



## RESIDENZE ASSISTENZIALI IL FUTURO

«Può essere ipotizzata la presenza di infermieri di famiglia-comunità, a supporto dei medici di struttura»

## GLI SVILUPPI LE INDAGINI

Per il momento non ci sono iscritti nel registro degli indagati: da valutare le eventuali omissioni



# Esposti e denunce Case di riposo: indagano anche i Nas

Con i Carabinieri della sezione di Pg stanno valutando documenti e testimonianze dei familiari dei deceduti

FORLÌ  
GAVINO CAU

L'indagine per verificare eventuali omissioni o reati nelle case di riposo della provincia di Forlì-Cesena, durante l'emergenza coronavirus, va avanti. A luci spente, ma senza intoppi. La Procura di Forlì, guidata da Maria Teresa Cameli, ha messo all'opera sia i Carabinieri della sezione di Pg del palazzo di giustizia, sia i Nas di Bologna. I fascicoli aperti, al momento contro ignoti, sul tavolo dei magistrati sono diversi, almeno 4 o 5, visto che tra esposti, denunce e informative, nel mirino sono finite le gestioni di diverse strutture, a cominciare dalla Zangheri di via Andrelini, a Forlì, fino alla San Lorenzino di Cesena. Finora non ci sono persone iscritte nel registro degli indagati. Questo perché gli accertamenti dei Carabinieri mirano proprio a valutare eventuali reati commessi. Dalle testimonianze dei familiari degli ospiti poi deceduti, e da quelle degli operatori sanitari e dirigenti impegnati nelle case di riposo si cercherà di fare un quadro preciso di come è stata gestita la situazione nel momento più delicato dell'emergenza sanitaria, che ha portato a decine di morti tra gli anziani, e se siano stati attuati tutti i provvedimenti adatti a salvaguardare la vita delle persone e per evitare il propagarsi del



Sul fronte case di riposo alle indagini partecipano anche i carabinieri del Nas

LE IPOTESI  
DI REATO

L'indagine valuta  
eventuali omissioni:  
possibili le  
contestazioni  
di epidemia  
e omicidio colposi

contagio. Solo al termine di questo lavoro sarà possibile eventualmente imputare a singole persone le contestazioni rilevate. Altre Procure italiane al lavoro in casi simili riscontrati all'interno delle Case di riposo ipotizzano i reati di omicidio ed epi-

mia colposi. Si cercherà di capire se anche in provincia di Forlì-Cesena siano evidenziabili simili omissioni e nel caso si potrà iscrivere nel registro degli indagati i presunti responsabili. O magari archiviare il tutto. La mole di documentazione raccolta viene vagliata oltre che dai Carabinieri della sezione di Pg del Tribunale, che per primi hanno raccolto le testimonianze e gli esposti dei familiari delle vittime, anche dal Nucleo antisofisticazioni di Bologna, chiamato in causa perché competente in questo tipo di situazioni. Un'attività che ormai da quasi due mesi va avanti. Un altro strascico di questa emergenza senza fine.



Una parente di un ospite all'ingresso della Zangheri FOTO FABIO BLACO

## Gli steward prendono servizio, accessi più sicuri in ospedale

## FORLÌ

Operativo da ieri al Morgagni-Pierantoni il personale dedicato all'orientamento degli utenti in ingresso e alla verifica di alcune importanti condizioni di sicurezza mirate alla prevenzione della diffusione dell'infezione da Covid 19, anche in relazione alla graduale riapertura dei servizi e delle attività aziendali. Il personale, che ha ricevuto una apposita formazione, si occuperà di regolamentare gli accessi e di far sì che avvengano nella

massima sicurezza possibile.

«Nello specifico - spiegano dall'Ausl - il personale si assicura che gli utenti eventualmente in fila (sebbene attraverso l'attribuzione degli appuntamenti si sta cercando di limitare al massimo le attese) sostino ad almeno un metro di distanza gli uni dagli altri. Verifica inoltre che tutti indossino correttamente la mascherina fornendone una qualora ne siano sprovvisti».

Gli operatori richiedono dunque la motivazione dell'accesso alla struttura (che ad esempio al

momento non è consentito per sole informazioni) e qualora l'adempimento possa essere svolto anche telefonicamente o in altro modo, invitano ad utilizzare questa diversa strada indicando i numeri di telefono o le relative modalità. Il personale indirizza quindi gli utenti nel luogo preciso della prestazione, limitando così il via vai all'interno della struttura e fornisce eventuale supporto al pagamento ove sono presenti riscuotitori e pos.

Altro aspetto quello degli e-

ventuali accompagnatori: gli operatori sono tenuti a verificarne la presenza poiché sono previsti solo per minori e persone non autosufficienti. Qualora un utente indossi i guanti l'operatore li fa rimuovere e fa sempre eseguire in modo corretto la sanificazione delle mani attraverso il gel idroalcolico presente presso tutti gli accessi. Anche all'interno delle strutture, gli operatori controlleranno che nelle sale d'aspetto sia mantenuta la prevista distanza di un metro, che gli utenti mantengano la

mascherina e che i dispenser di gel idroalcolico per le mani siano presenti e utilizzabili.

Sempre nell'ottica della massima sicurezza possibile, gli operatori prima di entrare in servizio, devono tutti i giorni misurare la propria temperatura corporea, e qualora questa sia superiore ai 37,5 gradi, o si presentino sintomi delle vie respiratorie (tosse, raffreddore o altro), devono restare al proprio domicilio, contattare il medico di famiglia e darne notizia al loro responsabile.